



# TREKKENFILD

n. 115

2023

Foto Fidal / Grana

# Ceccarelli l'uomo nuovo

Le pagelle  
del mago  
Trekkenfild

Scontro  
FIDAL-Società

Toma  
6  
ANCONA 2



# Il giorno nero di MLJ

Ancona: 19 febbraio: accade quello che nessuno immagina: il giovane Samuele Ceccarelli sconfigge, nei 60 metri, l'uomo d'oro di Tokyo 2021, Marcell Lamont Jacobs. 6.54 a 6.55. E ora? Un passo falso del campione o qualcosa di più grave? I prossimi mesi saranno decisivi per delineare meglio il futuro di Jacobs. Sempre ad Ancona, malumori in casa Fidal. Qualcosa si sta muovendo, ma nulla è delineato.

Daniele Perboni

Che cosa resterà di questi Assoluti sotto tetto disputati il 18 e 19 febbraio al Palaindoor di Ancona? L'inaspettata sconfitta di Marcell Lamont Jacobs nella finale dei 60 metri (6.55) e il successo, altrettanto inaspettato, del massese Samuele Ceccarelli (6.54) a danno del suddetto MLJ. Probabilmente nient'altro. Già, perché decisamente è questo, e solo questo, il tema dominante della due giorni marchigiana. E non se la prendano a male gli altri protagonisti. Sì, va bene la doppietta di Ludovica Cavalli (2.500 / 3.000), il record italiano indoor nell'asta di Roberta Bruni (4.62), la buona prestazione di Paolo Dal Molin (7.54) nel turno eliminatorio dei 60 ostacoli, le urla e i rispettivi lanci dei giganti del peso con due oltre i 21 metri: Leo Fabbri (21.62) e Zane Weir (21.46), l'abbattimento del muro dei 106 secondi negli 800 ad opera di Catalin Tecuceanu (1:45.99) con il "pollo" Simone Barontini rimasto con il cerino in mano. Ma poi? Possiamo forse elencare qualcosa d'altro di eclatante, pur con una media di risultati tecnici piuttosto alta? Media che, per la prima volta da quando World Athletics ha messo in piedi questa "roba" dei punteggi, vedono i tricolori piazzarsi sul podio, terzi (42.057), alle spalle degli imprevedibili Stati Uniti (44.848 punti) e della Polonia (42.258), ma davanti a Francia (41.986), Germania, Spagna, Gran Bretagna e Olanda.



Agenzia esclusiva per l'Italia per le pavimentazioni sportive

REGUPOL



Manti Certificati World Athletics



Realizzazione pista di atletica Centro Sportivo Comunale "Falcone e Borsellino" - Città di Pietrasanta



ATB sport srl  
Via G.B. Pirelli, 26  
20124 Milano

tel. 02.6709983  
info@atbsport.it  
www.atbsport.it

Provate a mettervi nei panni di un appassionato, o un semplice curioso, che fra una decina di mesi, oppure alla vigilia dei prossimi Campionati, nel 2024, che si faccia un giro sui siti specializzati digitando Campionati italiani indoor. Ecco, già vi siete dati la risposta da soli. Chi si ricorderà del record personale della Folorunso nei 400 (52.28), di quello della Cavalli nei 1.500 (4:08.00), del 18:37.63 di Francesco Fortunato nei 3.000 metri di marcia? Pochi, pochissimi. I soliti "malati" delle statistiche, di tempi e misure. E dobbiamo dire grazie a questi specialisti sempre alla ricerca di tempi, misure, da mettere in ordine e offrire chiavi di lettura diversi ma con una base più che stabile, perché di questo è fatta l'atletica: numeri, indagini, date, ricorrenze, vecchie storie dimenticate. Senza sarebbe uno sterile gioco a chi lancia più lontano o corre più forte attorno al cortile di casa.

E allora, tanto per rimettere il dito nella piaga della sconfitta subita dal campionissimo, rieccoci a parlare di cronometraggi e risultati che non paiono all'altezza di cotanto campione. E già si specula sull'uppercut sferratogli dal ventitreenne allenato a Marina di Pietrasanta dal tecnico Marco Del Medico, nella "tana" di Nicola Vizzoni e Claudia Coslovich. D'altronde, dopo il calcio, dare per finiti chi ha subito una sconfitta imprevista, è lo sport nazionale degli abitanti del Bel Paese.

Sentita al bar della piazza, due giorni dopo l'evento: "Oh, ma non è che quello la ha già dato tutto e non riuscirà più a correre così forte?". E giù un coro di forse che sì, forse che no. Qualcuno ha tentato di mettermi in mezzo, forse riconoscendo lo scrivente. Pericolo schivato più velocemente del nuovo che avanza. Nessuna voglia di mettermi nel bel mezzo di una discussione da bar. Ne sarei uscito sonoramente sconfitto. Detto questo, a che punto sta la preparazione e la salute di Marcell? Probabilmente neppure il diretto interessato ne è al corrente. Ha subito una battuta d'arresto per problemi muscolari? Ci sta tutta, visto che il gardesano non è nuovo a questi stop e non è mai stato, muscolarmente, un uomo inossidabile. Ha "pagato" le nuove scarpe, come un pilota di

I consigli di papà Gianni alla figlia Larissa, prima nel lungo con un balzo a 6.53 (Foto Fidal / Grana).



Valentina Vaccari, classe 2006, 53.81 in batteria nei 400, primato italiano allievi e juniores. (Foto Fidal / Grana)



Sotto: Pietro Arese, tricolore nei 1.500 (3:48.07) davanti a Bussotti 3:48.27 a Meslek (3:48.27) (Foto Fidal / Grana).

# Vuoti a perdere

## UOMINI

**Samuele Ceccarelli (60): 8 - Sorpresa, sorpresa, sorpresa!**

**Marcell Lamont Jacobs (60): 5/6 - Una ruga in più sulla fronte**

**Riccardo Meli (400): 8 - Vedi Ceccarelli ma con una sorpresa sola**

**Catalin Tecuceanu (800): 7 - Succhiaruote**

**Simone Barontini: 6 - Un pollo**

**Paolo Dal Molin (60H): senza voto**

**Leonardo Tano (60H): 6 - Di stima, il padre ha più followers**

**Marco Fassinotti (alto): 5 - Senza Gimbo non c'è gusto**

**Gimbo (fuori gara): 9 - Potrebbe aprire un asilo**

**Leonardo Fabbri, Zane Weir, Nich Ponzio (Peso): 8 - L'armata ritrovata**

**Organizzatori 1: 5 - Wi-Fi, ancora non ci siamo**

**Organizzatori 2: 6,5 - Siamo ritornati nella fila dei buoni**

**L'organizzatore a cena: meglio non valutarlo - Peggio di Savonarola**

## DONNE

**Ayomide Folorunso (400): 7 - Che grinta!**

**Valentina Vaccari (400): 8 - La figlia che ti aspetti**

**Nicla Masetti (60H): 7 - Chi l'avrebbe mai detto!**

**Luminosa Bogliolo (60H): 4 - Si è spenta**

**Ludovica Cavalli (1.500 / 3.000): 8 - Da copertina**

**Roberta Bruni (Asta): 8 - Vedi sopra**

**Elena Vallortigara (Alto): 5 - Verranno giorni migliori?**

**Larissa Iapichino (Lungo): 6 meno meno - Maturerà. Speriamo**

**Daisy Osakue (Peso): 5 - Lanci il disco....**

**Dariya Derkach e Ottavia Cestonaro (Triplo): 7 - Un bel vedere**



Il prezzo della popolarità: tutti in fila per un selfie con Gimbo.

Formula uno che cambia improvvisamente vettura o gomme? Anche questa è una giustificazione più che sensata. Oppure è veramente giunto al capolinea di una brillantissima ma pur breve carriera? Personalmente non crediamo a questa obiezione. Siamo all'inizio di una stagione che vedrà il culmine ad agosto con i Campionati Mondiali di Budapest (batterie dei 100 il 18 alle 19,43, semifinali il 20 alle 16,35, finale sempre il 20 alle 19,10), dunque perché mai preoccuparsi ora? Il tempo ci dirà la verità. Nel frattempo incombono i Campionati Europei indoor di Istanbul. Qualche indizio più concreto uscirà dallo stretto del Bosforo. Intanto gli altri non stanno a guardare, ma i crono dei due azzurri possono metterli fra i candidati ad un posto sul podio.

Il resto della compagine azzurra, cinquanta elementi selezionati dal D. T. Antonio La Torre, è chiamata ad un impegno piuttosto gravoso. Capitolo medaglie. Risultati alla mano, già detto dei due velocisti, se si ripeteranno o miglioreranno rispetto ad Ancona, a segno potrebbero andare anche gli uomini pesanti Leo Fabbri e Stane Weir. Se riusciranno a giocare bene le carte, evitando spalle e gomitate assassine, anche le ragazze della 4x400 (convocate

Ayomide Folorunso e Eleonora Marchiando che si aggiungono alle tre della prova individuale: Raphaela Lukudo, Alice Mangione e Anna Polinari) potranno ambire ad un risultato di prestigio. Il resto? Un'incognita. La banda La Torre, pur non sveltando ai massimi vertici europei, potrebbe portare a casa qualche medaglia. Dopo le ultime uscite Pietro Arese non ci pare una certezza e la Vallortigara appare ancora troppo discontinua per ambire ad un piazzamento fra le prime tre. Però... mai dire mai. L'obiettivo primario sarà quello di piazzare il maggior numero di finalisti, così da scalare la speciale classifica. Le medaglie, comunque, hanno ben altro peso specifico, specialmente se valutate in termini di popolarità e di successo al di fuori dei consueti canoni degli addetti ai lavori.

**Politiche federali** - Come consuetudine, ed è normale che sia così, ad ogni manifestazione importante si ritrovano gomito a gomito, atleti, tecnici, dirigenti di base e di un certo peso, comunemente chiamati "federali". Quelli cioè che siedono in Consiglio Federale e governano, o dovrebbero governare, la Federazione.

Una delle più importanti in seno al Coni. Le notizie sortite dalla due giorni anconetana raccontano di una Fidal divisa, rancorosa e sospettosa, con il Presidente Stefano Mei che pare affetto sempre più dalla sindrome dell'accerchiamento. Ogni capannello veniva giudicato e considerato pericoloso come la congiura dei Pazzi di medicea memoria. Perfidi uomini che tramavano per decapitarlo, politicamente naturalmente. Sempre meglio precisarlo. Che lo scontento serpeggi da più di un anno (e Mei governa da poco più di 24 mesi...) è palese. Che l'opposizione, un tempo sbandata, meglio sbriciolata, si stia ricompattata è altrettanto vero. Che alcuni nomi già circolino nell'ambiente, candidati o auto candidatisi, è fuor di metafora. Ma chi racconta che si sia già arrivati a formulare programmi e candidature forti, serie e vincenti è piuttosto lontano dalla realtà. **Mente, sapendo di mentire.**

Le voci si rincorrono, si scontrano, cercando di ingigantire, forse a dismisura, l'autorevolezza, la forza e le capacità manageriali di chi si sta muovendo, ancora cautamente, per mutare la politica federale. Ma siamo ancora lontani dalla naturale scadenza elettorale e la possibilità di sfiduciare il Presidente è più che remota. Per ora all'orizzonte non si è ancora palesata una personalità di prestigio e di esperienza in grado di coagulare le diverse forze in campo. Il Presidente ed il suo "cerchio magico" non stanno certo negoziando una politica conciliante e di collaborazione con l'opposizione. Tutt'altro. Dalle voci raccolte in quel di Ancona parrebbe proprio il contrario. In altre pagine pubblichiamo la lettera di Bruno Cappello, organizzatore altoatesino che da trentanove anni, guida il meeting giovanile internazionale Brixia, in cui rinuncia ad organizzare l'edizione numero 40 ed un'altra missiva di solidarietà, firmata da diversi dirigenti (fra questi anche Consiglieri federali e presidenti di Regione) verso lo stesso Cappello e Carlo Giordani, entrambi condannati dalla Corte Federale per alcune manovre non ritenute corrette. Come finirà la vicenda per ora non ne abbiamo la più pallida idea, ma sicuramente non porterà serenità in casa della famiglia atletica.



Catalin Tecuceanu vince gli 800, davanti a Barontini, in 1:45.99, seconda miglior prestazione italiana di tutti i tempi. (Foto Fidal / Grana)

## Facciamo chiarezza

*Ogni tanto occorre fare chiarezza. Daniele ed io non abitiamo insieme. Non siamo come i deputati di Fratelli d'Italia Donzelli e Dal Mastro. Abbiamo entrambi una moglie (magari qualcuno ha esagerato sposandosi due volte...), figli e nipoti. Abitiamo a oltre 40 km di distanza, io a Milano, lui a Vigevano, dove l'atletica è di casa. Facciamo vacanze in luoghi diversi, abbiamo gusti opposti, nella cucina, negli sport, negli spettacoli e nelle letture, quotidiani compresi, minime invece in politica. Ci accomuna una passione che è quella dell'atletica che ci ha coinvolto e ci coinvolge ancora, oltre a quella del rugby. Abbiamo inventato, non siamo di certi i primi, gli "inviati" a nostre spese e quando andiamo a una manifestazione di atletica, cerchiamo sempre di trovare il modo di divertirci. Per ora ci siamo riusciti. Non abitiamo insieme. L'uno non sa cosa fa l'altro durante il giorno e viceversa. Quello che trovate scritto con la firma Trekkenfeld viene condiviso da entrambi se non addirittura scritta a quattro mani. Entrambi collaboriamo su altre testate, dove siamo responsabili di quanto scriviamo. Non abitiamo insieme, non abbiamo un solo numero di cellulare...*

**Walter Brambilla**

# La Federazione porta tutti in Procura

## Brixia Meeting

Dopo il 12 febbraio sarebbe dovuta arrivare a tutti voi la lettera d'invito alla 40ª edizione del Brixia Meeting. Purtroppo mi ritrovo invece a comunicarvi che il Brixia ha chiuso la sua stupenda storia. Dopo quanto apparso sui giornali in merito alla sentenza d'appello del Tribunale Federale che mi riguarda e dopo le notizie distorte riportate, non mi resta altro da fare. Ricordo a tutti che contrariamente a quanto apparso, dopo l'edizione 2021 del Brixia Meeting avevo inoltrato una mail a Fidal centrale chiedendo se fosse possibile fatturarmi l'intervento di "Fidal Servizi" per la parte tecnologica, questo poiché, ai fini contributivi, non sempre è facile documentare alcune delle spese per la manifestazione. Chi organizza lo sa benissimo. Non ho mai avuto risposta né fatture. Mi sono invece ritrovato inquisito insieme ad altri dalla Procura Federale. Vi assicuro che, contrariamente a quanto riportato dagli organi d'informazione, in tanti anni di organizzazioni non ho mai ricevuto e utilizzato fatture di Fidal né tantomeno sono state utilizzate per gonfiare i contributi. So di fare questa comunicazione con un certo ritardo. Volevo farla

già un mese fa, ma sono stato consigliato di attendere la scadenza della pena che prevedeva 30 gg di inibizione consistente nel non poter svolgere nessun tipo di attività legata alla Federazione. Inoltre, come alcuni di voi sanno, speravo di poter organizzare nel 2023 i "Campionati Italiani allievi/ e". Era una cosa a cui tenevo molto poiché dopo aver organizzato di tutto e di più, compresi i Campionati Mondiali under 18 e con quella di quest'anno ben 40 edizioni del Brixia Meeting per gli allievi, mi pareva giusto poter organizzare l'unica manifestazione che mancava al lungo elenco di quanto fatto in quel di Bressanone. Avevo già inoltrato la richiesta lo scorso anno ma la Federazione centrale aveva optato per Milano. Mi sono riproposto per il 2023, anche perché la Federazione mi aveva assicurato che nel 2023 sarebbero stati assegnati a Bressanone, così come riportato sul sito federale il 20 dicembre 2021: assegnati a Milano i Campionati Italiani Allievi Under 18, 17 - 19 giugno 2022 (Bressanone indicata per il 2023)". Dopo tali rassicurazioni quest'anno ho inoltrato nuovamente la candidatura ed il Consiglio Federale ha invece ritenuto di assegnare tale Campionato, con sor-



presa di molti, a Caorle.

Non vado oltre. Credo che tutti siano in grado di rendersi conto "dell'evidente mancanza di rispetto" nei confronti di chi nell'arco di più di 40 anni ha lavorato con tanto entusiasmo per la Federazione. A tutti voi dico che mi dispiace parecchio non organizzare il Meeting e vi garantisco che non è stata una decisione facile, soprattutto pensando ai tanti giovani che ogni anno attendono questo momento agonistico che, oltre al fatto di essere internazionale e rivestire una valenza importante nella carriera agonistica di ogni giovane, sarebbe stato ancora una volta un momento d'incontro rilevante e prestigioso per tutti. Ma tant'è, in queste condizioni non mi è più possibile continuare. Ho speso molti soldi che sarebbero serviti per l'organizzazione e non so se, dopo quanto apparso sui giornali, la Provincia sarà ancora disposta a supportare la manifestazione. Al Presidente Mei dico invece: "Finiamola con questo clima di rivalsa e contrapposizione. Basta!!! Non serve a nulla e a nessuno! Anzi arreca solo del male a tutti e soprattutto al nostro movimento! Un caro saluto ed un abbraccio a tutti. Il vostro amico e collega  
**Bruno Cappello**

## Massima solidarietà

Cari amici dell'atletica, abbiamo appreso pochi giorni fa che il Brixia Meeting, un gioiello della nostra Atletica, non si disputerà. Non ci sarà la 40ª edizione di questo appuntamento che gratificava in modo eccezionale le atlete e gli atleti della categoria Allievi. Le motivazioni di questa scelta, Bruno Cappello le ha chiarite molto bene nella sua lettera. Non sono scelte di tipo organizzativo od economico. Sono scelte dettate dalla delusione e dalla stanchezza per come è stato trattato da questa dirigenza federale insieme ad altre persone che hanno dato tanto all'atletica italiana come Carlo Giordani, Anna Rita Balzani e Fabio Pagliara. Coinvolti in una vicenda in cui si è cercato di metterli in cattiva luce, e che dopo esser stati assolti con formula piena in primo grado, sono stati condannati a pene lievi in appello. Pene talmente lievi, che per l'ordinamento giuridico sportivo non prevedono la possibilità di appello. Condannato solo per una mail nella quale chiedeva se una determinata procedura era possibile. Ma c'è da chiedersi chi ha avviato questo procedimento? Chi, non conoscendo il nostro mondo, le fatiche che tutti i dirigenti sopportano ogni giorno, ha avviato una procedura che ha portato ad una prima assoluzione e a delle condanne che hanno

coinvolto un presidente regionale, un ex segretario federale, uno dei più importanti e storici dirigenti societari, oltre che ad un consigliere federale in carica e presidente di fidal servizi. Come prima conseguenza abbiamo avuto la messa in liquidazione di Fidal Servizi. Mentre altre federazioni copiano il nostro modello, noi la liquidiamo. La seconda conseguenza è la scomparsa di un appuntamento storico come il Brixia Meeting. Speriamo solo di fermarci qui e che non ci siano altri danni al nostro sistema. Ma è chiaro che chi da decenni, ha deciso di seguire la propria passione mettendola al servizio di tutti, non può sopportare di essere messo nelle condizioni di subire un procedimento di giustizia sportiva. Noi comprendiamo la delusione e l'amarezza di Bruno Cappello e pub-

blicamente vogliamo esprimere la nostra solidarietà, così come a Carlo Giordani, Annarita Balzani e Fabio Pagliara. Le sentenze si rispettano e non si discutono, ma il fatto che la sentenza di appello non sia possibile portarla ad un terzo grado di giudizio, come succede a tutti i cittadini italiani, ci sembra un vero vulnus dell'ordinamento giuridico sportivo. Ora sarà la volta della giustizia ordinaria e purtroppo solo tra qualche anno sapremo se questi dirigenti hanno commesso errori o no. E solo dopo che avranno speso ingenti somme per pagare i propri avvocati. E allora c'è da chiedersi quali sono le vere motivazioni che hanno portato all'apertura di questo procedimento? Seguono le firme di circa venti dirigenti.

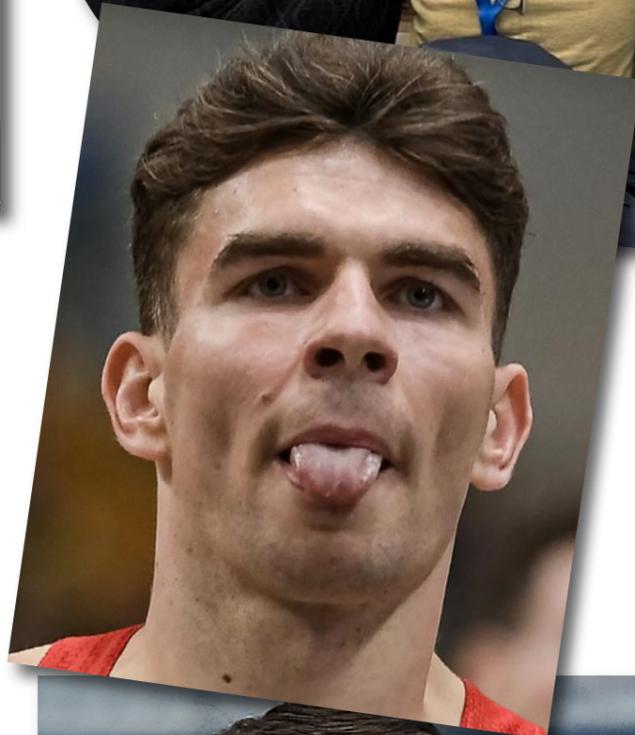
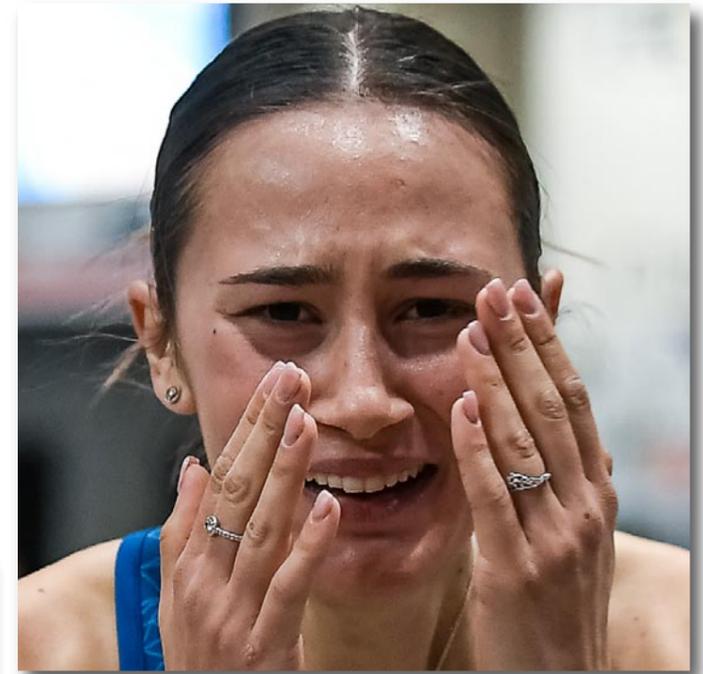


**Notizie di storia dell'atletica italiana su**

[www.asaibrunobonomelli.it](http://www.asaibrunobonomelli.it)

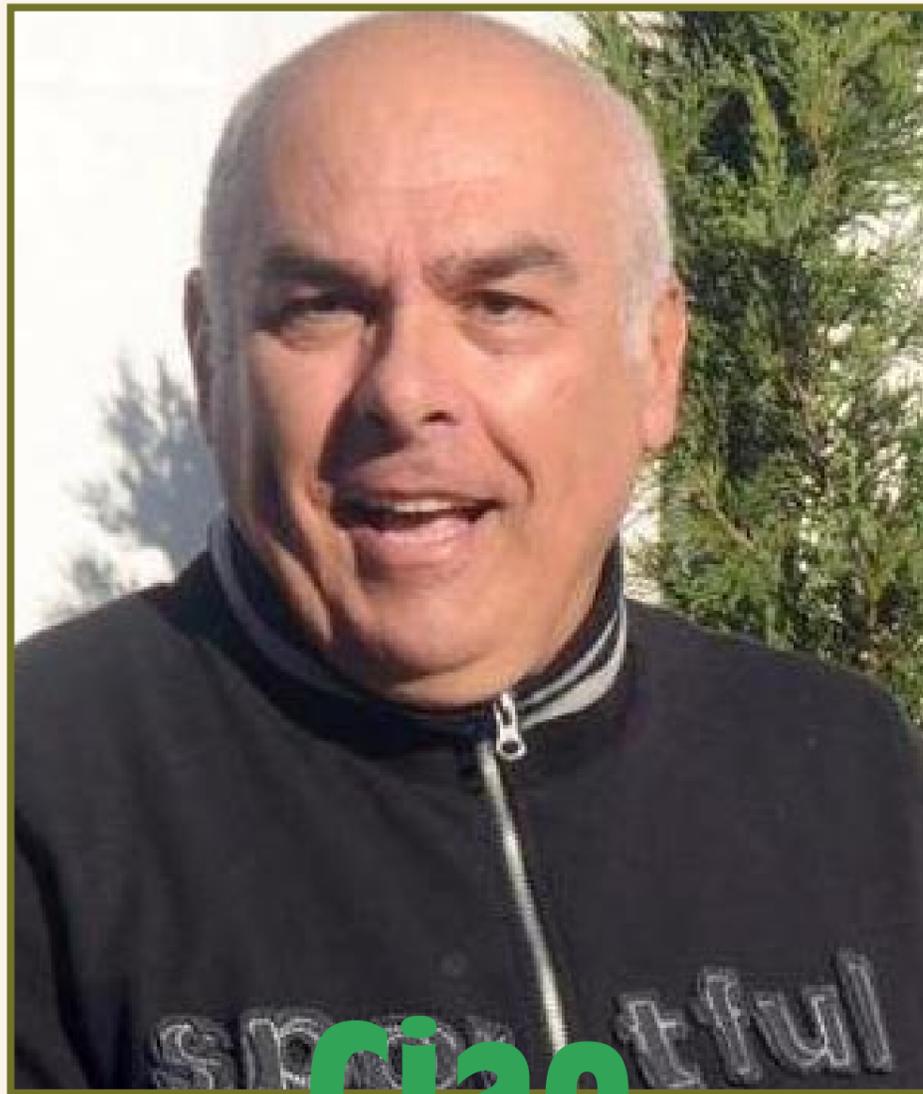


# Facce d'atletica



Fotoservizio Fidal / Grana





# Ciao Giovanni

Ci eravamo sentiti poco dopo il Cross Europeo di Venaria. Se non sbaglio tramite internet, managgia con questi sistemi ultra-moderni non ci si parla più...ti avevo chiesto un pezzo sulla tua amata corsa in montagna e tu, senza mai tirarti indietro, avevi risposto: presente. Il pezzo è arrivato due/tre giorni dopo. Puntuale, come sempre. Poi più nulla, pensavo mi avresti scritto per dire: “è stato impaginato bene o qualcosa d’altro”. Invece no. Eri nella tua casa a combattere contro la malattia. Questa volta hai perso. Ricordo qualche tempo fa, ri-

spondesti alla mia domanda sulla tua salute: “Sto bene ma è stato come scalare il Pordoi con la graziella...”. Purtroppo, questa volta hai messo il piede a terra. Caro Giovanni, che ricordi! La tua corsa in montagna che trovava ampi spazi in Via Winckelmann 2, dove si fabbricava “La Corsa”. Avevi i tuoi spazi che erano diventati sempre più grandi, grazie al tuo apporto, alla tua

passione, alla tua competenza. Il 12 febbraio mi ha avvisato della tua scomparsa Paolo Germetto, il CT della specialità, un altro appassionato che vive e respira quel mondo tanto caro a te. Ti

ho ammirato pure come speaker, non solo delle corse in montagna, ma anche su strada, ne cito una per tutte: la kermesse di Oderzo, per anni un po’ il tuo regno. La disciplina che tu amavi la corsa in montagna resta orfana speriamo che qualcuno ci si metta di buzzo buono a raccontarla, come sapevi fare tu. Ciao Giovanni!  
Il tuo amico Walter

## Cross della Vallagarina

# E sono 45



Giornata primaverile di metà febbraio, percorso dal fondo secco e duro e quindi molto veloce. Partenza lenta, così nel secondo giro Nekagenet Crippa, Egide Ntakarutimana, Onesphore Nzikwinkunda e Jean Butoy del Burundi si mettono alla guida della gara. Terzo giro: Crippa prende coraggiosamente il comando, ma al giro seguente si decide tutto. Proprio sotto il traguardo Ntakarutimana allunga e prende una ventina di metri di vantaggio andando in fuga. Da quel momento la sua diventa una cavalcata solitaria e il margine si allunga metro dopo metro portandolo alla vittoria con largo margine sul resto del gruppo. Per gli altri non rimangono che le briciole. Crippa, Nzikwinkunda e Butoyi se le danno di santa ragione. Attacchi e controattacchi per i giri che seguono. Un continuo mutare di posizioni. Al suono della campana rimangono in due. Negli ultimi trecento metri Crippa accelera con decisione. È secondo, terzo Nzikwinkunda. Eccole donne. Francine Niyomukunzi parte subito in testa, poi ci ripensa e si fa raggiungere dal gruppo. Il primo giro vede sette a condurre

la gara. La tedesca Elena Burchard decide di prendere le redini e aumenta il ritmo, la burundiana Francine, dapprima si limita a marcarla e poi riprende il comando. Si forma un terzetto, la burundiana, la teutonica e l’etiope Likina Amebaw. Un pochino indietro la giapponese Harumi Okamoto con un personale di 31’ sui diecimila. Terzo giro e cambia nuovamente il copione: un duo al comando composto da Amebaw e Niyomukunzi. Al suono della campana Francine passa solitaria, a qualche metro la teutonica, quindi la Amebaw e a sua volta staccata la figlia del sol levante. In rimonta



In alto: il podio maschile.  
Sopra la Francine Niyomukunzi (Burundi) solitaria al traguardo (Foto M. Volcan)



Protagoniste italiane (Foto M. Volcan)

la prima delle italiane, Rebecca Lonedo che sembra abbia forze per raggiungere il podio. Gli ultimi quattrocento metri saranno decisivi per la classifica. Niyomukunzi si dimostra irraggiungibile, sprint della giapponese che si aggiudica la seconda piazza, cede la Amebaw terza, la Lonedo che cominciava a sognare il podio si vede ripassare dalla grinta della Burchard e deve accontentarsi del quinto posto.

# Sussurri e grida

Finalmente qualcuno che non è d'accordo su quanto pubblichiamo e decide di scrivere. Dopo tanto attendere e dopo i soliti mugugni, quando al telefono ti senti dire: "hai sbagliato tutto", oppure "non hai capito", c'è chi come il signor Eusebio Haliti decide di prendere carta e penna e dare una risposta a quanto da noi scritto nell'ultimo numero in relazione alle domande rivolte al presidente Stefano Mei.

Eusebio Haliti, dopo aver letto lo stralcio dell'intervista che qualche lettore gli ha girato, nonostante lui sostenga il contrario, infatti non era presente nella nostra mailing list, ha così risposto (riportiamo il testo integrale):

Gentile direttore Walter Brambilla, gentile direttore Daniele Perboni, mi scuso il ritardo con cui rispondo ma, ho voluto fare delle verifiche in merito ad alcune vostre dichiarazioni nelle quali venivo espressamente citato:

*C'è chi sostiene che ogni presidente eletto paghi cambiali "in bianco" a coloro che lo hanno aiutato alla corsa alla presidenza. Cosa risponde su questo punto, visto gli ultimi nomi apparsi nell'ultimo consiglio Federale (es: Strati, Haliti).*

E bene, non mi risulta che il mio nome sia mai venuto fuori nell'ultimo CF, pertanto questa dichiarazione è già di per se falsa.

Ci tengo anche a precisare che avere dei meriti, capacità non vuol dire essere una "cambiale in bianco" (alla presente allego il mio CV) Inoltre ci tengo anche a precisare che da dirigente ho sostenuto l'amico e attuale Presidente FIDAL Stefano Mei il quale in base al mio CV e alle mie capacità mi ha coinvolto in varie iniziative che, con dedizione e passione ho svolto.

Mi auguro che direttori di lungo corso quali siete, riusciate a capire che questo modo di fare porta solo a offuscare e denigrare le capacità dei giovani e neo dirigenti che operano nel nostro mondo sportivo.

Vi ringrazio comunque per il vostro lavoro/servizio nei confronti dell'Atletica Italiana.

A presto vederci sui campi e sulle piste.

Cordiali Saluti.  
Eusebio Haliti.

Non alleghiamo il CV, in quanto avrebbe occupato molto spazio. Il signor Haliti certamente è un ex atleta (vedi scheda qui sotto) che si è dato molto da fare ed al quale si debbono fare i complimenti. C'è però un

punto della sua risposta dove afferma che: "da dirigente ho sostenuto l'amico e attuale Presidente FIDAL Stefano Mei". Scusi Eusebio (il caffè la prossima volta che ci incontriamo, ad Ancona ero un poco impegnato, dovevo solo scrivere una pagina di quotidiano sugli Assoluti), ma se lei non avesse sostenuto Stefano Mei, questi come avrebbe potuto leggere ed apprezzare quanto da lei costruito? Va da sé, che ad ogni cambio di gestione, chi sta nella stanza dei bottoni sceglie chi ritiene opportuno, oppure chi lo ha aiutato alla salita al trono. Capita nelle aziende quando cambia l'amministratore delegato, capita nelle redazioni, quando cambia il direttore è cambiato qualcosa, in minima anche parte, in Federazione. Succederà anche la prossima volta.

**Trekkenfild**



**Eusebio Haliti** è nato e vissuto in Albania, a Scutari, fino ai 9 anni. Si è trasferito in Italia a Zavattarello (Pavia) con il padre Naim (giocatore di pallamano che ha fatto parte della Nazionale albanese), la madre Enkelejda e la sorella Ester. Qui ha iniziato a fare sport, giocando a calcio. Due anni dopo, tutta la sua famiglia si è spostata in Puglia a Bisceglie (ora risiede a Barletta). Proprio a Bisceglie, nel 2003, ha iniziato con l'atletica come suo nonno che nel 1954 era stato campione nazionale albanese di salto triplo. A Bisceglie, Eusebio incontra il tecnico Antonio Ferro, grazie al quale riesce a rivelare le sue qualità sul giro di pista con (46.78). Collezione così diversi titoli giovanili, ma, in base alla vigente normativa, fino al sospirato ottenimento della cittadinanza italiana (avvenuto a metà del 2012) si vede precludere la possibilità di vestire la maglia azzurra, indossata per la prima volta agli Europei Indoor di Goteborg nel 2013.



Sveva Gerevini, 4.411 punti nel pentathlon agli Assoluti di Ancona. (Foto Fidal/Grana).